



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Al Presidente del Consiglio regionale

Al Presidente della I Commissione
Consiliare

Ai Consiglieri regionali

e, p.c.

Al Presidente della Regione

OGGETTO: Progetti di legge regionali in materia di elezione del Consiglio regionale.

L'art. 6 comma 1 lett. a) della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 stabilisce che la Consulta regionale per le pari opportunità esprima pareri sui progetti di legge regionali che investono esplicitamente e significativamente le politiche di genere.

I progetti di legge in materia elettorale, volti a disciplinare le modalità di elezione del Consiglio regionale, investono la competenza della Consulta per quanto attiene la promozione delle condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali e l'effettivo perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio della rappresentanza dei sessi in Consiglio regionale.

L'esame dei progetti è stato condotto considerando molteplici fattori, ivi comprese le esperienze documentate dai pareri resi dai relativi Comitati consultivi per le pari opportunità delle altre regioni italiane. Sono stati considerati, in particolare, i pareri resi al Consiglio regionale del Piemonte, che ha accolto le indicazioni del Comitato pari opportunità e ha introdotto nell'ordinamento regionale il meccanismo della c.d. "doppia preferenza di genere", e le analoghe indicazioni del Comitato pari opportunità del Friuli Venezia Giulia, che il Consiglio regionale non ha, al contrario, ritenuto di recepire, approvando una legge elettorale regionale attualmente oggetto di un ricorso giurisdizionale, volto a farne dichiarare l'illegittimità per violazione del dovere costituzionale di promozione delle pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso alle cariche elettive.

Sono state altresì considerate, nell'ambito delle diverse sollecitazioni rivolte nel corso degli ultimi anni al Consiglio regionale, le ragioni esposte dalla Rete regionale dei Comitati pari opportunità degli ordini degli Avvocati del Piemonte e della Valle d'Aosta nell'invito al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e ai Consiglieri, a procedere all'approvazione di una legge elettorale che preveda l'espressione della seconda preferenza riservata al candidato di sesso diverso (comunicato del 4 agosto 2020).

**CONSULTA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ
CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'ÉGALITÉ DES CHANCES**

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526141
consultapari@consiglio.vda.it • consultapovda@pec.consiglio.vda.it



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

È infine emerso che tutte le regioni a statuto ordinario hanno recepito nelle proprie leggi elettorali la doppia preferenza di genere come meccanismo a tutela dell'equilibrio della rappresentatività di entrambi i sessi, mentre la Valle d'Aosta, insieme a Friuli Venezia Giulia e Sicilia, non ha ancora adeguato il proprio ordinamento e, dei cinque progetti di legge presentati al Consiglio regionale, soltanto due propongono l'introduzione della doppia preferenza di genere.

Alla luce di quanto emerso la scrivente Consulta ha, quindi, formulato una richiesta di parere all'avvocata Arianna Enrichens del foro di Torino, finalizzata ad individuare le misure inderogabili per l'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi normativi a tutela della parità di genere nell'accesso alle cariche elettive, con la finalità di sottoporre il presente documento al Consiglio regionale.

Il parere legale ha offerto alla Consulta la ricostruzione del quadro normativo di riferimento, a partire da quello Costituzionale, che pone a carico di ciascuna regione il dovere di promuovere *con appositi provvedimenti* le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (art. 51) e, nell'esercizio della potestà legislativa regionale, di rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e di promuovere la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive (art. 117). Nel parere sono state altresì citate le fonti sovranazionali di riferimento, prima fra tutte la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che prevede, all'art. 23, che la parità tra uomini e donne debba essere garantita in ogni campo.

La legislazione statale in materia, da ultimo riformata dalla legge n. 20/2016, fornisce, poi, indicazioni vincolanti per i legislatori regionali per incentivare l'accesso alle cariche elettive del genere meno rappresentato, in modo tale che il genere maggiormente rappresentato nelle liste elettorali non ecceda il 60% e sia consentita l'espressione di almeno due preferenze, di cui una riservata al candidato di sesso diverso pena l'annullamento della scheda o, nel caso in cui siano previste liste senza l'espressione di preferenze, sia assicurata l'alternanza tra candidati di sesso diverso, in modo tale che i candidati di un sesso non eccedano il 60% del totale.

Quanto precede conferma la cogenza delle norme surrichiamate, dovendosi escludere qualsiasi margine derogatorio delle stesse riservato alle regioni a statuto speciale, trattandosi, come detto, di misure atte a rendere effettiva la tutela delle pari opportunità.

I dati raccolti ed esposti nel parere consentono, inoltre, di dimostrare l'effettività della tutela delle pari opportunità attraverso l'adeguamento delle leggi elettorali regionali all'ordinamento nazionale e, in misura maggiore, con l'introduzione di meccanismi combinati di riequilibrio dei generi rappresentati, dovendosi per contro escludere che la mera indicazione di quote in lista consenta di addivenire a modifiche significative in termini di parità di genere tra gli eletti e le elette.

**CONSULTA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ
CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'ÉGALITÉ DES CHANCES**

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526141
consultapari@consiglio.vda.it • consultapovda@pec.consiglio.vda.it



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

La Consulta ritiene, quindi, non più procrastinabile l'approvazione di una legge elettorale che recepisca gli adeguamenti introdotti dall'art. 1 della legge 20/2016, e in particolare l'introduzione della doppia preferenza di genere, quali misure minime di tutela delle pari opportunità, auspicando la valutazione di meccanismi maggiormente tutelanti.

Si rappresenta, infine, l'interesse della Consulta a che il legislatore regionale preveda, altresì, meccanismi per garantire la rappresentanza di entrambi i generi anche nella Giunta regionale, attualmente priva di rappresentanza del genere femminile, situazione che ha suscitato forti polemiche e dubbi di legittimità.

Distinti saluti.

Per la Consulta Regionale per le Pari Opportunità
LA PRESIDENTE
Maria Elena Udali
(documento firmato digitalmente)

CONSULTA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ
CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'ÉGALITÉ DES CHANCES

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526141
consultapari@consiglio.vda.it • consultapovda@pec.consiglio.vda.it